

dossier

8 luglio 2022

Documentazione per le Commissioni
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione interparlamentare sui diritti delle
donne ucraine in fuga dalla guerra

Videoconferenza, 12 luglio 2022



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A



XVIII LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione interparlamentare sui diritti delle donne
ucraine in fuga dalla guerra

Videoconferenza, 12 luglio 2022

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI

N. 187


CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 102



Servizio Studi

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  @SR_Studi

Dossier europei n. 187



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it -  @CD_europa

Dossier n. 102

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO DELLA RIUNIONE

LA COMMISSIONE PER I DIRITTI DELLA DONNA E L'UGUAGLIANZA DI GENERE (FEMM) DEL PARLAMENTO EUROPEO	1
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------

LA SITUAZIONE DEI RIFUGIATI DALL'UCRAINA: DATI STATISTICI.....	3
-----------------------------------------------------------------------	----------

LA PROTEZIONE TEMPORANEA PER I RIFUGIATI DALL'UCRAINA	7
--------------------------------------------------------------------	----------

ULTERIORI INIZIATIVE A SOSTEGNO DEGLI UCRAINI	11
------------------------------------------------------------	-----------

Protezione dei minori	11
-----------------------------	----

Aiuti umanitari	12
-----------------------	----

Sostegno in materia di protezione civile	12
------------------------------------------------	----

Sostegno finanziario	12
----------------------------	----

Sostegno tecnico.....	13
-----------------------	----

Sostegno per la gestione delle frontiere	13
------------------------------------------------	----

Assistenza macrofinanziaria.....	14
----------------------------------	----

RISOLUZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO	15
-------------------------------------------------	-----------

ACCOGLIENZA DELLE DONNE UCRAINE IN ITALIA: NORME E MISURE ADOTTATE A LIVELLO NAZIONALE.....	23
----------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------

THE RIGHTS OF UKRAINIAN WOMEN FLEEING THE WAR

TUESDAY
12 JULY 2022
14.30 - 18.00

ROOM: ANTALL 6Q2
EUROPEAN PARLIAMENT
BRUSSELS



INTERPARLIAMENTARY COMMITTEE MEETING

Chaired by:

Robert BIEDROŃ, Chair of the Committee on Women's Rights and Gender Equality

Juan Fernando LÓPEZ AGUILAR, Chair of the Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs

Dragoş PÎSLARU, Chair of the Committee on Employment and Social Affairs

Committee on
Women's Rights and
Gender Equality

Committee on Civil Liberties,
Justice and Home Affairs

Committee on Employment and
Social Affairs

EUROPEAN PARLIAMENT - NATIONAL PARLIAMENTS

AGENDA

Tuesday, 12 July 2022

14.30-15.00 Welcome and Opening Remarks

- 14.30 - 14.33 **Robert BIEDROŃ**, Chair of the Committee on Women's Rights and Gender Equality
- 14.33 - 14.36 **Juan Fernando LÓPEZ AGUILAR**, Chair of the Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs
- 14.36 - 14.39 **Dragoş PÎSLARU**, Chair of the Committee on Employment and Social Affairs
- 14.40 - 14.50 Welcome speech by Vice-Presidents of the European Parliament (TBC)
- 14.50 - 15.00 **Iryna VERSHCHUK**, Deputy Prime Minister of Ukraine, Minister for Reintegration of the Temporarily Occupied Territories of Ukraine (TBC)

15.00-16.30 Panel I - Situation of Ukrainian women refugees with regard to reception conditions, protection measures and safety risks

(Committee on Women's Rights and Gender Equality and Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs)

- 15.00 - 15.02 **Robert BIEDROŃ**, Chair of the Committee on Women's Rights and Gender Equality
- 15.02 - 15.04 **Juan Fernando LÓPEZ AGUILAR**, Chair of the Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs
- 15.04 - 15.11 **Ylva JOHANSSON**, Commissioner for Home Affairs
- 15.11 - 15.16 **Agnieszka KOSOWICZ**, Founder of the Polskie Forum Migracyjne
- 15.16 - 15.21 UNHCR Speaker nominated by LIBE
- 15.21 - 16.17 Exchange of views with FEMM and LIBE MEPs and Members from National Parliaments
- 16.17 - 16.26 Feedback by the speakers
- 16.26 - 16.30 Closing remarks by Chairs

16.30 - 18.00 Panel II - Ukrainian women fleeing the war: Access to social protection and the labour market, housing, childcare facilities and education

(Committee on Women's Rights and Gender Equality and Committee on Employment and Social Affairs)

- 16.30 - 16.32 **Robert BIEDROŃ**, Chair of the Committee on Women's Rights and Gender Equality
- 16.32 - 16.34 **Dragoş PÎSLARU**, Chair of the Committee on Employment and Social Affairs
- 16.34 - 16.41 **Nicolas SCHMIT**, Commissioner for Jobs and Social Rights
- 16.41 - 16.46 **Zuzana ŠTEVULOVÁ**, Human Rights Campaigner, Director of the Assistance Centre for Legal Aid
- 16.46 - 16.51 **Yuliya KOSYAKOVA**, Senior Researcher, Migration and International Labour Studies Department, Institute for Employment Research (IAB)
- 16.51 - 17.47 Exchange of views with FEMM and EMPL MEPs and Members from National Parliaments
- 17.47 - 17.56 Feedback by the speakers
- 17.56 - 18.00 Closing remarks by Chairs

Organised with the support of the Directorate for Relations with national Parliaments.

The hearing can be followed online: <http://www.europarl.europa.eu/ep-live>

LA COMMISSIONE PER I DIRITTI DELLA DONNA E L'UGUAGLIANZA DI GENERE (FEMM) DEL PARLAMENTO EUROPEO

La Commissione parlamentare FEMM è competente per:

- la definizione, la promozione e la **tutela dei diritti** della donna nell'Unione europea e le misure adottate al riguardo;
- la **promozione** dei diritti della donna nei **paesi Terzi**;
- la politica in materia di **pari opportunità**, compresa la promozione della parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità nel **mercato del lavoro** ed il **trattamento sul lavoro**;
- l'eliminazione di ogni forma di **violenza** e di **discriminazione** fondata sul sesso;
- la realizzazione e l'ulteriore sviluppo dell'integrazione della dimensione di genere (*gender mainstreaming*) in tutti i settori;
- il seguito dato agli **accordi** e alle **convenzioni internazionali** aventi attinenza con i diritti della donna;
- la promozione della **sensibilizzazione** sui diritti delle donne.

In tale contesto, tra gli argomenti specifici di cui si occupa frequentemente la Commissione FEMM si richiamano: il **divario salariale**, l'indipendenza economica delle donne, la **povertà** femminile, la **sottorappresentanza** delle donne nel processo **decisionale**, i diritti in materia di **salute sessuale** e riproduttiva, la **tratta** degli esseri umani e la **violenza** contro le donne e le ragazze.

La Commissione, composta da 37 deputati, è attualmente presieduta dall'onorevole Robert Biedroń, del Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici e appartenente al partito Nowa Lewica (Polonia).

LA SITUAZIONE DEI RIFUGIATI DALL'UCRAINA: DATI STATISTICI

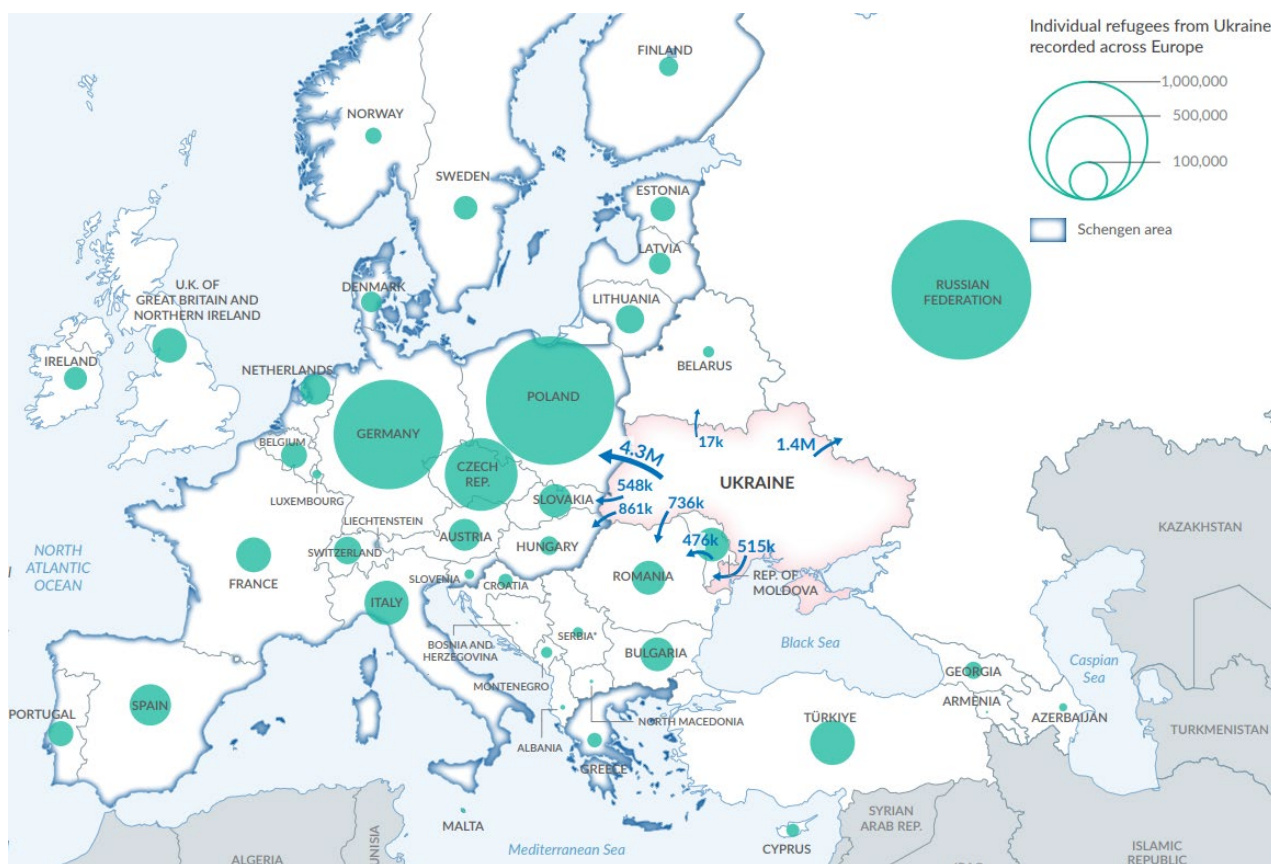
Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), sono **5,5 milioni** i rifugiati ucraini registrati in Europa (dato aggiornato al 29 giugno 2022). Si attestano a **3,6 milioni** le persone registrate per la concessione della **protezione temporanea** nell'UE (vedi *infra*) o per analogia in base agli ordinamenti nazionali. Sono invece 7,1 milioni gli **sfollati interni all'Ucraina**.

L'UNHCR ha altresì registrato gli attraversamenti di frontiera dall'Ucraina, pari a **8,4 milioni**. I passaggi di frontiera nella direzione opposta si attestano a **3,1 milioni**.

Il Ministero dell'interno ha [comunicato](#) che, al 25 giugno 2022, erano 140.225 le persone in fuga dal conflitto in Ucraina arrivate in Italia, 132.920 alla frontiera e 7.305 controllate dal compartimento Polizia ferroviaria del Friuli Venezia Giulia.

Sul totale, **74.038** sono donne, **21.818** uomini e **44.369** minori. Le città di destinazione dichiarate all'ingresso in Italia continuano ad essere Milano, Roma, Napoli e Bologna.

Di seguito una mappa concernente i flussi dei rifugiati dall'Ucraina verso l'Europa e Stati terzi limitrofi (fonte UNHCR)



*Dati UNHCR concernenti i Paesi di accoglienza del **vicinato** dell'Ucraina e gli altri **Paesi europei** (e limitrofi): la prima colonna riporta la data di aggiornamento; la seconda, il numero di **rifugiati registrati** nei singoli Stati; la terza, il numero delle registrazioni per la **protezione temporanea**.*

Russian Federation***	28 giugno, 2022	1.412.429	Not applicable
Poland	28 giugno, 2022	1.194.642	1.194.642
Romania	28 giugno, 2022	83.321	40.207
Republic of Moldova	28 giugno, 2022	82.700	Not applicable
Slovakia			79.580
Hungary			25.800
Belarus			Not applicable
Totale			1.340.229
Germany			670.000
Czech Repub			382.617
Türkiye			Not applicable
Italy			132.619
Spain	26 giugno, 2022	123.888	123.802
France	13 giugno, 2022	87.972	87.972
United Kingdom	27 giugno, 2022	86.600	86.600
Bulgaria	28 giugno, 2022	82.432	118.413
Austria	27 giugno, 2022	73.768	73.768
Netherlands	27 giugno, 2022	66.780	66.780
Lithuania	29 giugno, 2022	57.979	57.979
Switzerland	28 giugno, 2022	55.336	55.336
Belgium	28 giugno, 2022	49.000	48.375
Portugal	28 giugno, 2022	45.714	45.619
Estonia	28 giugno, 2022	43.909	28.412
Sweden	27 giugno, 2022	40.765	38.975
Ireland	27 giugno, 2022	38.288	40.302
Latvia	28 giugno, 2022	34.259	34.256
Denmark	26 giugno, 2022	30.900	28.900
Finland	26 giugno, 2022	26.629	29.158
Georgia	19 giugno, 2022	21.665	Not applicable
Norway	28 giugno, 2022	19.439	19.439
Greece	14 giugno, 2022	15.565	15.565
Croatia	28 giugno, 2022	15.005	15.004
Cyprus	26 giugno, 2022	12.478	13.676
Montenegro	28 giugno, 2022	9.130	4.649
Serbia and Kosovo: S/RES/1244 (1999)	28 giugno, 2022	8.006	777
Slovenia	28 giugno, 2022	6.861	6.861
Luxembourg	14 giugno, 2022	5.775	5.775
Azerbaijan	28 giugno, 2022	4.824	Not applicable
Albania	17 giugno, 2022	1.772	Not applicable
Malta	26 giugno, 2022	1.250	1.172
Iceland	28 giugno, 2022	1.215	1.215
North Macedonia	28 giugno, 2022	935	Not applicable
Armenia	28 giugno, 2022	489	Not applicable
Bosnia and Herzegovina	26 giugno, 2022	297	Not applicable
Liechtenstein	22 giugno, 2022	240	240
Totale		2.605.495	2.234.256

Di seguito un grafico sul numero degli attraversamenti di frontiera dall'Ucraina a partire dal 24 febbraio 2022 (fonte UNHCR)

LA PROTEZIONE TEMPORANEA PER I RIFUGIATI DALL'UCRAINA

Il 4 marzo 2022 il **Consiglio dell'UE** ha adottato la [decisione di esecuzione \(UE\) 2022/382](#) volta ad **attivare per la prima volta il meccanismo previsto dalla [direttiva 2001/55/CE](#) sulla protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di rifugiati.**

La direttiva era stata adottata nel 2001, a seguito degli sfollamenti su larga scala verificatisi in Europa a causa dei conflitti armati nei Balcani occidentali, in particolare in provenienza dalla Bosnia-Erzegovina e dal Kosovo.

La protezione temporanea è un meccanismo UE di emergenza che viene attivato in circostanze eccezionali di afflusso massiccio per:

- **fornire protezione** immediata e collettiva agli **sfollati**;
- ridurre la **pressione** sui sistemi nazionali di **asilo** degli **Stati membri**.

Il regime di protezione temporanea si applica alle persone seguenti, se risultano essere state residenti in Ucraina in data 24 febbraio 2022 o precedentemente:

- i **cittadini ucraini** e i loro **familiari**;
- i cittadini non ucraini e gli apolidi che **beneficiano di protezione internazionale** in Ucraina (ad es. rifugiati e beneficiari della protezione sussidiaria) e i loro **familiari**;
- i cittadini non ucraini titolari di un **permesso di soggiorno** permanente che non possono tornare nel proprio paese di origine in condizioni sicure e stabili (si può applicare anche un'adeguata protezione nazionale).

Può anche applicarsi ad altre persone, tra cui:

- i cittadini ucraini fuggiti dal Paese non molto tempo prima del 24 febbraio;
- i cittadini ucraini che si trovavano nel territorio dell'UE a ridosso del 24 febbraio;
- i cittadini non ucraini titolari di un permesso di soggiorno **non permanente** che non possono tornare nel proprio paese di origine in condizioni sicure e stabili.

L'accesso all'UE viene concesso a tutte le persone in fuga dall'Ucraina, indipendentemente dalla loro categoria, prima che facciano ritorno al luogo da cui provengono.

Il regime di protezione temporanea consente agli sfollati di godere di diritti armonizzati in tutta l'UE, che includono:

- diritti di **soggiorno**;
- accesso al mercato del **lavoro**;
- accesso **all'alloggio**;
- assistenza **sociale**;
- assistenza **medica**.

Ai bambini e agli adolescenti non accompagnati vengono, poi, assicurati:

- **tutela legale**;
- accesso **all'istruzione**.

Come riportato dal [Dipartimento per e libertà civili e l'immigrazione](#), i componenti di una stessa famiglia che sono stati separati e che sono stati ammessi alla protezione temporanea in Stati membri differenti o di cui alcuni componenti non sono ancora sul territorio dell'UE devono beneficiare del **ricongiungimento familiare** in un unico Stato membro. Inoltre, i **minori non accompagnati** sono collocati presso componenti adulti della loro famiglia, presso una famiglia ospitante, in **centri d'accoglienza** per minori o presso la persona che si è presa cura di loro durante la fuga dal paese d'origine. Essi sono posti sotto tutela o rappresentati da un'associazione.

La protezione temporanea dura almeno **un anno** (dunque, fino al 4 marzo 2023) e per un **massimo di tre anni** in funzione dell'evolversi della situazione in Ucraina.

La protezione temporanea è **automatica**, ma i beneficiari devono richiedere un **permesso di soggiorno** nel Paese UE in cui hanno deciso di restare. I cittadini ucraini sono viaggiatori esenti dall'obbligo di visto. Una volta ammessi nel territorio dell'UE, possono:

- circolare liberamente per un periodo di **90 giorni**;

- **scegliere il Paese UE** in cui intendono godere dei diritti di protezione temporanea.

Beneficiare della protezione temporanea **non preclude** la possibilità di chiedere lo **status di rifugiato** o altre forme di protezione disponibili nei Paesi UE.

Possono essere **escluse** dal beneficio della protezione temporanea le persone sospettate di **crimine** contro la pace, crimine di guerra, crimine contro l'umanità, reato grave di natura non politica, azioni contrarie alle finalità e ai principi delle Nazioni Unite e le persone che rappresentano un **pericolo** per la **sicurezza dello Stato membro ospitante**.

ULTERIORI INIZIATIVE A SOSTEGNO DEGLI UCRAINI

Protezione dei minori

L'8 giugno 2022 il Consiglio ha adottato [conclusioni](#) relative alla strategia dell'UE sui **diritti dei minori**, con particolare attenzione alla tutela dei diritti dei **minori in situazioni di crisi** o di **emergenza**.

In particolare, alla luce della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, il Consiglio prende atto della necessità di proteggere i minori che si trovano ad affrontare situazioni di conflitto armato e le relative conseguenze, in particolare per difenderli:

- dalla **coscrizione** da parte delle forze armate;
- dalla **tratta** di esseri umani;
- dalle **adozioni illegali**;
- dallo **sfruttamento sessuale**;
- dalla **separazione** dalla famiglia.

Inoltre, in una [dichiarazione politica](#) adottata il 27 giugno 2022, il Consiglio ha ribadito il suo impegno a proteggere tutti i minori fuggiti dalla guerra in Ucraina, in particolare quelli separati dalle loro famiglie, da qualsiasi rischio di adozione, sottrazione o sfruttamento illegali. Nello specifico, il Consiglio ha incoraggiato gli Stati membri a:

- fornire **assistenza legale gratuita** e accesso gratuito ai servizi **sanitari** ai minori ucraini sfollati;
- **informare i minori**, provenienti dall'Ucraina, **non accompagnati e separati** dalle rispettive famiglie circa **i propri diritti**;
- adottare tutte le misure possibili per garantire ai minori **un'accoglienza di qualità**;
- garantire che tutti i minori non accompagnati e separati dalle proprie famiglie siano pienamente **integrati** nei sistemi nazionali di protezione dei minori;
- sostenere l'accesso a **un'istruzione** e a **un'assistenza di qualità**.

Aiuti umanitari

L'UE ha stanziato **348 milioni** di euro in assistenza umanitaria per aiutare i civili colpiti dalla guerra in Ucraina, di cui **335 milioni** per l'Ucraina e **13 milioni** per la Moldova.

I finanziamenti sono volti a sostenere le persone in Ucraina e quelle fuggite nei Paesi vicini tramite la fornitura di prodotti alimentari, acqua, assistenza sanitaria e strutture di accoglienza.

Tali finanziamenti fanno parte di un pacchetto di sostegno da 1 miliardo di euro che la Commissione europea si è impegnata a erogare per far fronte alle esigenze umanitarie più urgenti, sia all'interno che all'esterno dell'Ucraina.

Sostegno in materia di protezione civile

L'UE sta coordinando la fornitura di **assistenza materiale** all'Ucraina e ai Paesi limitrofi attraverso il **meccanismo di protezione civile dell'UE**. L'assistenza, fornita dai Paesi dell'UE e da Norvegia e Turchia all'Ucraina, include:

- forniture mediche;
- indumenti protettivi;
- strutture di accoglienza;
- dispositivi antincendio;
- gruppi elettrogeni;
- pompe per l'acqua.

Ulteriore assistenza in Ucraina è stata fornita attraverso le scorte di materiale medico di **RescEU**, comprendenti attrezzature mediche specializzate e materiale di protezione come mascherine e camici.

L'UE fornisce sostegno in materia di protezione civile anche alla Cechia, alla Moldova, alla Polonia, alla Slovacchia e all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).

Sostegno finanziario

Per aiutare le persone che fuggono dalla guerra in Ucraina, nell'aprile 2022 l'UE ha approvato **tre regolamenti** che sbloccano fondi per oltre **20 miliardi** di euro.

Fondi della politica di coesione

Nell'aprile 2022 il Consiglio ha adottato un regolamento riguardante l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE) che consente la **rapida erogazione e riassegnazione** di finanziamenti della politica di coesione.

Gli Stati membri possono utilizzare fino a **9,5 miliardi** di euro di fondi non ancora programmati della quota prevista per il 2022 dell'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU). Possono inoltre utilizzare tutte le risorse non assegnate nel periodo 2014-2020 (circa **7 miliardi di euro**).

Nello stesso mese il Consiglio ha approvato un regolamento che consente l'erogazione immediata di ulteriori 3,5 miliardi di euro — nel quadro di REACT-EU — ai Paesi dell'UE che accolgono rifugiati.

Fondi per gli affari interni

Nell'aprile 2022 il Consiglio ha inoltre adottato un regolamento per:

- sbloccare fino a **420 milioni** di euro del fondo per gli affari interni per il periodo 2014-2020;
- consentire agli Stati membri e ad altri donatori pubblici o privati di versare contributi aggiuntivi a titolo del Fondo Asilo, migrazione e integrazione per il periodo 2021-2027.

Sostegno tecnico

La Commissione ha lanciato un invito speciale a titolo dello strumento di sostegno tecnico (SST) per sostenere gli Stati membri che accolgono i rifugiati dall'Ucraina a seguito dell'invasione del Paese da parte della Russia e la graduale eliminazione della loro dipendenza dai combustibili fossili provenienti dalla Russia.

Sostegno per la gestione delle frontiere

La Commissione europea ha pubblicato orientamenti operativi per aiutare le guardie di frontiera degli Stati membri a gestire efficacemente gli arrivi alle frontiere con l'Ucraina e a ridurre i tempi di attesa, mantenendo nel contempo un elevato livello di sicurezza. Lo scorso 17 marzo l'UE ha firmato un accordo sullo *status* con la Moldova relativo alle attività operative svolte da Frontex. L'accordo consentirà a Frontex di assistere la Moldova nella

gestione delle frontiere mediante l'invio di squadre in grado di sostenere le autorità moldove in compiti quali la registrazione e le verifiche di frontiera.

Assistenza macrofinanziaria

Fra il 2014 e il 2021 l'UE ha sostenuto l'Ucraina attraverso cinque operazioni consecutive di assistenza macrofinanziaria (AMF), per un totale di 5 miliardi di euro sotto forma di prestiti.

Nel febbraio 2022, nel contesto di una perdita di accesso ai mercati internazionali dei capitali dovuta all'accentuata incertezza geopolitica e al conseguente impatto sulla situazione economica in Ucraina, l'UE ha deciso di fornire un importo supplementare di 1,2 miliardi di euro al fine di promuovere la stabilità nel Paese.

Il 4 aprile 2022 l'UE ha deciso di procedere a una nuova operazione di assistenza macrofinanziaria da 150 milioni di euro sotto forma di prestiti e sovvenzioni a favore della Repubblica di Moldova.

In occasione del Consiglio europeo del 30 e 31 maggio 2022, i capi di Stato e di governo dell'UE hanno affermato che l'UE è pronta a concedere all'Ucraina, nel 2022, una nuova assistenza macrofinanziaria straordinaria per un importo fino a 9 miliardi di euro.

RISOLUZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Riguardo ai temi oggetto della Conferenza, si segnalano le seguenti tre risoluzioni, adottate recentemente dal Parlamento europeo:

- la risoluzione "[L'impatto della guerra contro l'Ucraina sulle donne](#)" del 5 maggio scorso, relatore [Robert Biedroń](#), presidente della Commissione FEMM;
- la risoluzione "[Le conseguenze sociali ed economiche per l'UE della guerra russa in Ucraina – rafforzare la capacità di agire dell'UE](#)" del 19 maggio scorso;
- la risoluzione "[La povertà femminile in Europa](#)", del 5 luglio scorso, relatrice [Lina Gálvez Muñoz](#) della Commissione FEMM (al momento disponibile in inglese).

Nella risoluzione "**L'impatto della guerra contro l'Ucraina sulle donne**", il Parlamento europeo affronta numerose questioni legate alle conseguenze dell'aggressione russa sulle donne e in particolare:

- la disomogenea attivazione da parte dei vari Paesi UE del meccanismo di **protezione temporanea** definito dalla Commissione europea;
- la situazione delle profughe che subiscono discriminazioni trasversali, come le rom, le donne nere, le apolidi, le donne con disabilità, le migranti, le donne vittime di discriminazione razziale e le persone LGBTIQ+, comprese le donne *transgender*;
- il fenomeno della tratta di esseri umani, in crescente aumento;
- gli abusi subiti per mano degli aggressori russi dalle donne in fuga dalla guerra e dalle donne rimaste in patria per combattere o per fornire supporto non bellico;
- la difficoltà nell'accesso alla contraccezione di emergenza in alcuni Paesi, quali la Polonia e l'Ungheria;
- l'elevato numero di donne che necessitano assistenza al parto (80.000 a maggio);
- la deportazione in Russia di donne e bambini;
- il fenomeno della maternità surrogata, consentita in Ucraina, che rappresenta oltre un quarto del mercato mondiale in tale settore;

- la mancanza di disponibilità e accessibilità di adeguati servizi per rispondere alla violenza di genere destinati ai rifugiati, anche nei centri di accoglienza.

In particolare, oltre a condannare l'aggressione russa e a reiterare l'appello alle istituzioni dell'UE per la concessione in tempi rapidi all'Ucraina dello *status* di Paese candidato (all'ingresso nell'Unione), il Parlamento europeo:

- chiede alla Commissione di garantire la corretta e **piena attuazione della direttiva sulla protezione temporanea** in tutti i 27 Stati membri e di garantire che le donne rifugiate in fuga dalla guerra in Ucraina beneficino pienamente dei diritti ivi sanciti, in particolare per quanto riguarda i servizi sanitari, la maternità, l'assistenza all'infanzia e l'accesso al mercato del lavoro;
- invita i Paesi dell'UE ad affrontare le esigenze specifiche delle donne e delle ragazze nei centri di accoglienza e a garantire la **disponibilità immediata di servizi per rispondere alla violenza di genere**, tra cui percorsi di riferimento e meccanismi di denuncia, in lingue e formati accessibili a tutti i gruppi;
- invita l'UE e i Paesi ospitanti e di transito a garantire **l'accesso ai servizi per la salute sessuale e riproduttiva** e i relativi diritti, in particolare la contraccezione di emergenza, la profilassi post-esposizione (successiva ad un rapporto sessuale non protetto) e l'assistenza all'aborto, anche per le vittime di stupro;
- accoglie con favore l'inclusione delle donne in fuga dai conflitti armati e la richiesta di fornire loro un sostegno specifico nella proposta di direttiva della Commissione sulla violenza di genere;
- sottolinea la necessità di un **sostegno specializzato per le donne e le ragazze vittime della violenza** e invita gli Stati membri a istituire programmi che forniscano un'assistenza e una consulenza adeguate per la salute psicologica e mentale;
- condannando fermamente la **deportazione**, il trasporto e la ricollocazione in Russia di donne ucraine e dei loro figli, insiste affinché tutti i cittadini ucraini deportati con la forza in Russia siano **immediatamente rimpatriati** in Ucraina;

- invita il Comitato internazionale della Croce Rossa ad individuare i luoghi in cui siano detenute le donne e a garantire che siano trattate in modo equo e umano;
- accoglie con favore la proposta della Commissione di istituire centri di *triage* nei Paesi di accoglienza per offrire ai rifugiati cure sanitarie urgenti e provvedere al loro trasferimento immediato in altri Stati membri dell'UE (si veda al riguardo la Comunicazione della Commissione "[Accoglienza delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina: l'Europa si prepara a rispondere alle esigenze](#)");
- sottolinea che tali centri di *triage* devono individuare i casi in cui si richiedano con urgenza **servizi per la salute sessuale e riproduttiva**, quali la contraccezione di emergenza, l'assistenza legale e sicura all'aborto e l'assistenza ostetrica di emergenza, nonché disporre di esperti in materia di violenza sessuale e di genere;
- invita la Commissione e gli Stati membri a utilizzare misure, fondi e meccanismi supplementari dell'UE per rispondere alle esigenze degli ucraini in materia di protezione dalla violenza sessuale e di genere e in materia di salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti.

Inoltre, per quanto attiene al **fenomeno della tratta**, il Parlamento europeo:

- esorta gli Stati membri a garantire la **sicurezza e la libertà dallo sfruttamento sessuale** per le donne e le ragazze rifugiate, anche mediante trasporti sicuri e coordinati tra gli Stati membri; esorta gli Stati membri e l'UE a individuare e perseguire rapidamente le reti di trafficanti che traggono profitto dallo sfruttamento sessuale delle donne e delle ragazze rifugiate;
- plaude all'attivazione, da parte della Commissione, della **cooperazione** nell'ambito della rete dei relatori nazionali sulla tratta di esseri umani e al dispiegamento di squadre Europol nei Paesi confinanti con l'Ucraina; chiede che tali sforzi siano sostenuti con risorse finanziarie sufficienti a livello dell'UE;
- accogliendo con favore il [piano comune in 10 punti](#), approvato dai Ministri dell'interno il 28 marzo 2022, chiede la rapida approvazione del **piano comune di contrasto della tratta** in esso contenuto e basato sulla [strategia dell'UE per la lotta alla tratta degli esseri umani 2021-2025](#);

- chiede **ulteriori investimenti** nelle misure di contrasto della tratta in Ucraina, quale una linea telefonica di assistenza a livello dell'UE, gratuita, controllata e in lingua ucraina;
- invita la Commissione e gli Stati membri a **migliorare il coordinamento** ai valichi di frontiera e nelle strutture di accoglienza, a garantire una registrazione accurata dei rifugiati e a provvedere alla registrazione dei volontari che assistono i rifugiati e chiede che le forze di polizia degli Stati membri ed Europol conducano attività di monitoraggio e realizzino campagne di sensibilizzazione nei punti di transito utilizzati dai trafficanti;
- sottolinea la necessità di creare, a livello dell'UE, una **piattaforma di registrazione per i richiedenti protezione temporanea**, come proposto dalla Commissione, in quanto particolarmente necessaria per sostenere gli sforzi di ricerca e ricongiungimento dei minori non accompagnati e delle persone a rischio di tratta, come le donne e le ragazze.

Per quanto concerne i **diritti delle donne** il Parlamento europeo:

- **condanna** la pratica della **maternità surrogata**, sottolineando le gravi ripercussioni sulle donne, sui loro diritti e sulla loro salute, nonché le sfide derivanti dalle sue implicazioni transfrontaliere, come nel caso delle donne e dei bambini colpiti dalla guerra contro l'Ucraina; chiede pertanto che l'UE e i suoi Stati membri introducano misure vincolanti volte a contrastare la maternità surrogata, tutelando i diritti delle donne e dei neonati;
- invita l'UE e gli Stati membri a migliorare il coordinamento dell'assistenza umanitaria in cooperazione con la società civile e le organizzazioni internazionali, in particolare le organizzazioni attive nell'ambito dell'uguaglianza di genere, dei diritti delle donne, della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti;
- considera essenziale che le donne rifugiate abbiano **accesso quanto prima a mezzi e fonti di sussistenza**, compresa la capacità di lavorare e assicurarsi un reddito; chiede l'avvio di programmi speciali e corsi di lingua nonché l'accesso universale all'assistenza all'infanzia, al fine di facilitare l'integrazione nel mercato del lavoro dell'UE;
- ricorda la difficile situazione e gli ostacoli affrontati dalle persone **transgender**, comprese le donne transessuali o le donne *transgender*

e intersessuali, nei cui passaporti è indicato il genere maschile, alle quali è impedito di fuggire dall'Ucraina, nonché le difficoltà di accesso alle terapie ormonali, per esse essenziali. Chiede pertanto che la Commissione fornisca un sostegno finanziario e un'assistenza al coordinamento dell'UE in tal senso; invita l'UE a chiedere all'Ucraina di semplificare le procedure per consentire a tali donne di fuggire dall'Ucraina e invita gli Stati membri dell'UE a fornire medicinali e terapie adeguati a tali donne una volta attraversata la frontiera.

Nella risoluzione "**Le conseguenze sociali ed economiche per l'UE della guerra russa in Ucraina – rafforzare la capacità di agire dell'UE**", il Parlamento europeo si sofferma, tra l'altro, sul **tema dell'integrazione delle persone sfollate dall'Ucraina.**

Al riguardo, il Parlamento europeo:

- sottolineando che la guerra in Ucraina, il conseguente aumento del costo della vita e il rischio di disoccupazione potrebbero aggravare ulteriormente la situazione delle famiglie, dei rifugiati, delle donne, dei bambini a rischio di povertà e di inclusione sociale o di coloro che hanno bisogno di accesso a un'assistenza di qualità, invita la Commissione europea e gli Stati membri ad **attuare la garanzia europea per l'infanzia**, con l'obiettivo di assicurare l'accesso a servizi gratuiti di qualità per i minori che fuggono dall'Ucraina su un piano di parità con i loro coetanei nazionali;
- invita gli Stati membri ad aiutare le donne ucraine sfollate temporaneamente - in modo da garantire loro **l'accesso universale a un'assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva di qualità** senza discriminazioni, coercizioni e abusi -, ad affrontare la questione dei mezzi di ricorso e a prevenire le violazioni dei diritti umani che le riguardano;
- accoglie con favore l'annuncio della Commissione di stanziare 1,5 milioni di euro a favore di un progetto specifico volto a sostenere gli interventi del "Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione" relativi all'assistenza - mediante servizi per la **salute sessuale e riproduttiva** - delle donne e delle ragazze in Ucraina;
- invita la Commissione e gli Stati membri a prestare particolare attenzione alla situazione dei **minori non accompagnati, dei minori**

separati dalle loro famiglie e dei minori provenienti da contesti di assistenza istituzionale in Ucraina, in modo da garantire che le loro esigenze immediate siano soddisfatte, che siano adeguatamente identificati e monitorati e che i dati siano condivisi tra gli Stati membri al fine di riunirli con le loro famiglie o reintegrarli successivamente nella società ucraina, garantendo nel contempo la loro **protezione dagli abusi o dalla tratta di esseri umani**, in particolare nel caso delle giovani donne e delle ragazze.

Nella risoluzione "**La povertà femminile in Europa**", il Parlamento europeo chiede, tra l'altro, che:

- i profili relativi al genere vengano integrati maggiormente nelle politiche riguardanti i senzatetto, la mancanza di accesso ad alloggi adeguati e l'energia;
- la Commissione europea sviluppi un'ambiziosa **strategia europea contro la povertà entro il 2030**, con obiettivi concreti e incentrata sulla fine della povertà delle donne;
- gli Stati membri forniscano sostegno alle donne che fuggono da situazioni di violenza di genere, poiché una vita libera dalla violenza è fondamentale per la partecipazione al mercato del lavoro, per il dispiegamento del potenziale della persona e per l'indipendenza finanziaria;
- si faccia ricorso a strumenti di valutazione del lavoro neutrali rispetto al genere, al fine di remunerare in modo più equo il lavoro a prevalenza femminile. Tali strumenti assicurerebbero anche la parità di retribuzione per lo stesso lavoro e per un lavoro di pari valore, rafforzando nel contempo l'imprenditorialità femminile nelle piccole e medie imprese;
- sia garantita un'assistenza, pubblica e privata, all'infanzia, accessibile e di alta qualità, al fine di migliorare le opportunità delle donne nel mercato del lavoro;
- gli Stati membri evitino la discriminazione di genere nelle loro politiche fiscali ed eliminino l'IVA sui prodotti sanitari delle donne;

- gli Stati membri tengano conto della dimensione di genere in occasione delle riforme dei sistemi pensionistici, i quali dovrebbero contemplare un riconoscimento per il lavoro di cura non retribuito.

ACCOGLIENZA DELLE DONNE UCRAINE IN ITALIA: NORME E MISURE ADOTTATE A LIVELLO NAZIONALE

A livello nazionale è stata adottata un'ampia serie di misure, disposte in via di urgenza, finalizzate ad assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina sul territorio italiano, in conseguenza della grave crisi internazionale in atto e dei suoi progressivi sviluppi.

Si richiama innanzitutto la [deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2022](#) (pubblicata in G.U. n. 58 del 10 marzo 2022), con la quale è stato dichiarato fino al **31 dicembre 2022** lo **stato di emergenza** in relazione all'esigenza di **assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina** sul territorio nazionale. Contestualmente, per i **primi interventi di soccorso** sono stati stanziati **10 milioni di euro** a carico del Fondo per le emergenze nazionali, come previsto della medesima deliberazione.

Lo stato di emergenza è stato dichiarato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, lettera *c*), e dell'articolo 24, comma 1, del codice della protezione civile, di cui al [decreto legislativo n. 1 del 2018](#).

Per l'organizzazione ed attuazione degli interventi urgenti di soccorso e assistenza alla popolazione proveniente dal teatro operativo, da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettera *a*), del medesimo decreto legislativo n. 1 del 2018, si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, nei limiti delle risorse stanziare.

Il [D.P.C.M. del 28 marzo 2022](#), emanato in attuazione della [decisione di esecuzione \(UE\) 2022/382](#) relativa all'introduzione di una **protezione temporanea** per gli ucraini in fuga dalla guerra (vedi *supra*) prevede l'attivazione, per l'appunto, della protezione temporanea (articolo 1) nei confronti delle seguenti categorie di persone che sono sfollate dall'Ucraina a partire dal 24 febbraio 2022, a seguito dell'invasione militare delle forze armate russe:

- **cittadini ucraini** residenti in Ucraina prima del 24 febbraio 2022;
- **apolidi e cittadini di Paesi terzi diversi dall'Ucraina** che beneficiavano di protezione internazionale o di protezione nazionale equivalente in Ucraina prima del 24 febbraio 2022;

- **familiari** delle predette categorie di persone (che sono definiti in dettaglio dal comma 4 dell'art. 1);
- **apolidi e cittadini di Paesi terzi diversi dall'Ucraina** che possono dimostrare che soggiornavano legalmente in Ucraina prima del 24 febbraio 2022, sulla base di un permesso di soggiorno permanente rilasciato conformemente al diritto ucraino, e che non possono ritornare in condizioni sicure e stabili nel proprio Paese o regione di origine.

La protezione temporanea ha la durata di **un anno a decorrere dal 4 marzo 2022** (per dettagli si veda l'[opuscolo informativo](#) sul sito del Governo).

Per far fronte alle eccezionali esigenze connesse all'accoglienza, sono intervenuti diversi decreti-legge:

1) l'**articolo 5-quater** del [decreto-legge n. 14 del 25 febbraio 2022](#), convertito con modificazioni dalla legge 5 aprile 2022, n. 28¹, l'**articolo 31** del [decreto-legge n. 21 del 21 marzo 2022](#), convertito dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, e l'**articolo 44** del [decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022](#), attualmente in fase di conversione alle Camere, hanno complessivamente previsto un incremento, pari a circa **174,5 milioni di euro**, delle risorse finanziarie destinate, per il 2022, alle attività del sistema di prima accoglienza di competenza del Ministero dell'interno; tale incremento è destinato all'accoglienza delle persone provenienti dall'Ucraina e, nell'ambito di tale finalità, in via prioritaria alle persone vulnerabili (tra cui minori, minori non accompagnati, disabili, anziani, donne in stato di gravidanza, genitori singoli con figli minori, persone affette da gravi malattie anche mentali, persone vittime di abusi).

Per le stesse finalità, il citato **articolo 5-quater** del D.L. n. 14 ha autorizzato l'attivazione di ulteriori **3.000 posti** nel Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), gestito dagli enti locali. A tal fine, è stata destinata quota parte del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, di cui all'articolo 1-*septies* del decreto-legge n. 416 del 1989, nella misura di euro

¹ L'articolo riprende l'articolo 3 del decreto-legge n. 16 del 28 febbraio 2022 in esso confluito in sede di conversione con legge 5 aprile 2022, n. 28.

37.702.260 per l'anno **2022** e di euro **44.971.650** per ciascuno degli anni **2023** e **2024**.

Il suddetto **articolo 5-quater** estende inoltre ai profughi provenienti dall'Ucraina la riserva di posti (complessivamente 5.000) del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) già prevista e finanziata per i cittadini afghani con il decreto-legge n. 139 del 2021 e la legge di bilancio per il 2022.

Un'ulteriore disposizione del medesimo **articolo 5-quater** ha stabilito che i cittadini ucraini, a decorrere dall'inizio del conflitto, possono essere accolti, sia nell'ambito delle strutture territoriali del Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) sia nei centri governativi di prima accoglienza e nei centri di accoglienza temporanea (CAS), di cui agli articoli 9 e 11 del decreto legislativo n. 142 del 2015 (c.d. decreto accoglienza), anche **se non in possesso della qualità di richiedente protezione internazionale** o degli altri titoli di accesso previsti dalla normativa vigente.

2) in considerazione dell'esigenza di integrare le misure di assistenza ed accoglienza ordinariamente previste, a fronte del continuo incremento del numero delle persone provenienti dall'Ucraina, il citato **articolo 31 del decreto-legge n. 21 del 2022** e il citato **articolo 44 del decreto-legge n. 50 del 2022** hanno complessivamente previsto: l'attivazione di ulteriori **modalità di assistenza diffusa** affidata a comuni e associazioni del terzo settore per garantire l'accoglienza, fino a **30.000 persone**, sulla base di convenzioni con soggetti che dimostrino di non aver riportato condanne e non aver in corso processi penali per una serie specifica di reati, nonché di non essere destinatari di una misura di prevenzione; la concessione, per un massimo di **80.000 persone**, di **un contributo per il sostentamento** di coloro che hanno già provveduto ad autonoma sistemazione - contributo relativo ad un periodo non superiore a tre mesi dalla presentazione della domanda di permesso di soggiorno per protezione temporanea - nonché (nel limite di 179 milioni di euro per il 2022) un contributo alle regioni per le spese di **assistenza sanitaria** per complessivi 120.000 posti.

Il contributo di sostentamento per gli ucraini ammonta - nell'ambito del suddetto limite di tre mesi - a 300 euro mensili, cui si aggiungono, nel caso in cui si sia genitori, affidatari o tutori legali di minori, ulteriori 150 euro mensili a minore. Per la richiesta del contributo è stata attivata un'apposita [piattaforma](#) presso il sito della Dipartimento della protezione civile.

Le risorse complessive per i suddetti interventi (di cui al presente numero 2)) sono pari a **536,95 milioni di euro** per il 2022; esse sono stanziata a valere

sulle risorse del Fondo per le emergenze nazionali, di cui si prevede contestualmente un corrispondente incremento.

In base alle norme in oggetto, inoltre, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad assegnare ai comuni che ospitano un significativo numero di persone richiedenti la protezione temporanea un contributo *una tantum*, nel limite di **40 milioni** per l'anno **2022**, allo scopo di rafforzare l'offerta di servizi sociali.

Si segnala anche che l'articolo 34 del citato decreto-legge n. 21 consente, in deroga alle condizioni e alle procedure amministrative previste dalle norme generali sul riconoscimento delle qualifiche professionali, **l'esercizio temporaneo** - presso strutture sanitarie o sociosanitarie, pubbliche o private - **delle qualifiche professionali sanitarie e della qualifica di operatore socio-sanitario ai professionisti cittadini ucraini**, residenti in Ucraina prima del 24 febbraio 2022, in possesso di una corrispondente qualifica professionale conseguita all'estero.

Alle misure di accoglienza disposte ai sensi dell'articolo 31 del citato decreto-legge n. 21 del 2022, ha fatto seguito in via di attuazione l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile [n. 881](#) del 29 marzo 2022. Per quanto riguarda la *governance* di questo sistema di accoglienza, occorre ricordare che, in base all'art. 1 della ocdpc [n. 872/2022](#), il Dipartimento della protezione civile assicura il coordinamento del concorso delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Le regioni e le province autonome assicurano, nell'ambito dei rispettivi territori, il coordinamento dei sistemi regionali di protezione civile.

Al fine di assicurare il più efficace raccordo fra i diversi livelli operativi, è stato istituito un **Comitato** ai sensi dell'art. 1, comma 3, della citata ordinanza, composto dal Capo del Dipartimento della protezione civile, dal Capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, dal Direttore della Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia di frontiera del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, dal Coordinatore tecnico della Commissione protezione civile della Conferenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e dal Segretario Generale dell'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia.

Si ricorda inoltre che è stato nominato un Commissario delegato per il coordinamento delle misure e delle procedure finalizzate alle attività di assistenza nei confronti dei minori non accompagnati (MSNA) provenienti dall'Ucraina (la prefetta Francesca Ferrandino, Capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno). Il Commissario delegato ha adottato un "**Piano minori stranieri non accompagnati**", aggiornato da ultimo il 5 maggio 2022 (per l'ultima versione si veda [qui](#)).

Il piano contiene le linee guida con riferimento all'identificazione e al censimento dei minori stranieri non accompagnati sul territorio italiano, al sistema di accoglienza, al monitoraggio delle strutture ospitanti e alle modalità di affido temporaneo. L'aggiornamento del 5 maggio detta puntuali indicazioni sui profili sanitari di carattere generale e su quelli inerenti alla prevenzione vaccinale.

Il piano afferma il principio che il Ministero dell'istruzione e le istituzioni scolastiche assicurano ai minori stranieri non accompagnati ucraini, secondo le modalità previste per i cittadini italiani, l'accesso ai servizi educativi, scolastici e formativi, con la possibilità di iscrizione nelle scuole di ogni ordine e grado in qualunque periodo dell'anno. Il Piano contiene inoltre un *Addendum* – che stabilisce le procedure idonee a ottimizzare i flussi comunicativi, al fine di assicurare l'accoglienza in caso di trasferimenti di minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Ucraina nel nostro Paese – e una nota del Ministero dell'istruzione che fornisce le indicazioni operative sull'accoglienza scolastica.

A completamento delle [prime indicazioni operative](#), il 13 aprile è stato adottato il [Piano nazionale per l'accoglienza e l'assistenza alla popolazione proveniente dall'Ucraina](#), che descrive le misure generali organizzative messe in atto dal Servizio nazionale della protezione civile per assicurare il monitoraggio qualitativo dei flussi, l'accoglienza e l'assistenza alla popolazione proveniente dall'Ucraina. Con le [indicazioni operative](#) emanate in data 7 maggio 2022, il Piano è stato integrato con le misure di accoglienza diffusa da realizzarsi attraverso gli enti del Terzo settore e del Privato sociale.

Per maggiori dettagli sul sistema di accoglienza si rimanda all'apposita [pagina](#) a cura del Dipartimento della protezione civile.

Le seguenti ulteriori Ordinanze del Capo della Protezione Civile recano disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina: [n. 873 del 6 marzo 2022](#); [n. 876 del 13 marzo 2022](#); [n. 877 del 21 marzo 2022](#); [n. 880 del 26 marzo 2022](#); [n. 882 del 30](#)

[marzo 2022](#); [n. 883 del 31 marzo 2022](#); [n. 895 del 24 maggio 2022](#); [n. 898 del 23 giugno 2022](#). Inoltre, il decreto del Capo del Dipartimento [n. 969 dell'11 aprile 2022](#) prevede l'indizione dell'avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per lo svolgimento di attività di accoglienza diffusa nel territorio nazionale a beneficio delle persone provenienti dall'Ucraina in fuga dagli eventi bellici in atto, ai sensi dell'art. 1 dell'ocdpc n. 881 del 29 marzo 2022. Il Decreto del Capo Dipartimento dell'[11 marzo 2022](#) reca disposizioni sulla composizione e sul funzionamento della Direzione di Comando e Controllo (DiComaC).

Si ricorda, inoltre, che il Ministero dell'istruzione ha dettato specifiche indicazioni per l'accoglienza delle studentesse e degli studenti ucraini. Si veda, in particolare, il documento del [4 marzo 2022, prot. 381](#), concernente "Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli. Prime indicazioni e risorse", e le successive "[Indicazioni operative](#)" del 14 aprile 2022. Per approfondimenti, cfr. la pagina del sito ministeriale [Emergenza educativa Ucraina](#).

A tale riguardo, si ricorda che il testo unico sull'immigrazione ([d.lgs. n. 286 del 1998](#)) all'art. 38 garantisce il diritto allo studio ai minori stranieri presenti sul territorio italiano, prevedendo l'applicazione delle disposizioni nazionali in materia. La medesima tutela è garantita ai minori richiedenti protezione internazionale e ai minori figli di richiedenti protezione internazionale (art. 21 del d.lgs. n. 142 del 2015), nonché ai minori stranieri non accompagnati per i quali è prevista la predisposizione di progetti specifici (art. 14 della legge n. 47 del 2017).

Nella Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'UE per il 2022, presentata alle Camere il 16 maggio scorso, il Governo ha annunciato che continueranno per tutto il 2022 le attività finalizzate alla prima accoglienza, alla fase di "consolidamento e rafforzamento" delle azioni di socializzazione e di prima acquisizione di competenze comunicative in italiano, da sviluppare nel periodo estivo in concomitanza con l'attuazione del Piano estate 2022, fino ad arrivare alla terza fase di "integrazione scolastica" nell'anno scolastico 2022/2023, da realizzare con modalità diversificate in relazione ai contesti particolari e alle condizioni generali di accoglienza.